

**DAL 10 AL 12 MAGGIO
AI GIARDINI PALESTRO**

L'atteso ritorno di **Orticola** tra piante e vivai storici

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

BENE PUBBLICO, il verde. La Società **Orticola** di Lombardia s'impegna a difenderlo fin dal 1854. Ma è la diciottesima edizione dell'omonima mostra mercato, prossimamente dal 10 al 12 maggio, come sempre ai Giardini Pubblici di via Palestro, ad ospitare per la prima volta l'Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini, fondata nel 1955. Così sensibili, gli operatori di questo delicato settore, che ad Udine nel nuovo millennio hanno deciso che ci fosse un fiore (da bulbo) per ogni cittadino. Il piacere della democrazia, senza rischi. E ad incoraggiare questa cultura della crescita, altra novità: 3 vivai storici (Oscar Tintori di Castellare di Pescia, Torsanlorenzo di Ardea, Roma, e Vivai Nord di Lurago d'Erba), con tre giovani paesaggisti italiani, mettono in scena tre piccoli grandi giardini a tema: Agrumi, Mediterraneo, Ombra. Per educare alla creati-

ività, anche risparmiando acqua. Piccolo è bello, in varie accezioni. **Orticola** è coinvolta con la Fondazione Riccardo Catella insieme ad Expo 2015 nell'esperienza «MiColtivo. Orto a Scuola»: concretamente, nei due istituti milanesi "Renzo Pezzani" di via Martinengo 36, e "Italo Calvino" di via Frigia 4, l'orto diventa strumento educativo interdisciplinare per i piccoli cittadini. Trendy anche inventare nuove idee per piccoli spazi: 10 vivaisti mostreranno come posizionare in pieno sole aromatiche e lavande, o combinare all'ombra felci e rustiche hoste. Coerente, la decisione di mantenere invariato il costo del biglietto, se sarà acquistato on line attraverso il sito www.orticola.org dai visitatori, che così eviteranno pure di fare la coda. Rivolta agli adulti, studenti, professionisti o semplici appassionati, la giornata propedeutica del 19 aprile, alla galleria Arte Moderna, sulla cultura

delle piante in Italia dall'Unità alla prima guerra mondiale, senza dimenticare Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita: il maestro sarà citato attraverso la lettera del 1888 con cui ringraziava il vivaio Ingegnoli di Milano, che provvedeva a rifornire di essenze il suo giardino di Sant'Agata e gli aveva fatto scoprire anche i Kaki, per la prima volta importati in Europa dal Giappone. Care memorie, queste, nell'intervento di Marta Isnenghi, all'interno di un interessante programma coordinato da Filippo Pizzoni, che chiuderà rivelando il linguaggio dei fiori: "La violetta, che ora fiorisce, simbolo di lealtà. Napoleone si era innamorato di Giuseppina vedendola con un mazzetto di violette in mano, e gliele regalò sempre. Per i bonapartisti, una "Violette" era una sorta di parola d'ordine. Dall'amore alla politica, le cose buone si dicono con un fiore."

L'EVENTO



ELEGANZA
Piante rare
e cappellini
primaverili
per le signore

CHIC
Orticola resta
in cima
agli eventi vip
della stagione



MERCATO
Non manca mai
l'offerta
di operatori
specializzati

CREAZIONI
Si sperimentano
soluzioni estetiche
per eventi
e case private

